

(I lavori riprendono alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1578 presentata da Rossi, inerente a "Distribuzione dei Fondi per la cura dei soggetti con disturbo dello spettro autistico e per la realizzazione di iniziative e progetti di carattere socio-assistenziale e abilitativo"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1578. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Rossi. Prego, collega; ne ha facoltà per tre minuti.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Ha già anticipato lei l'oggetto di quest'interrogazione. Peraltro, ne avevamo parlato ancora ieri durante un'audizione in IV Commissione con le associazioni dei familiari delle persone affette da disturbi dello spettro autistico.

Purtroppo, con rammarico trasversale di tutti i Commissari, è emerso ancora una volta che, nonostante le audizioni, i contatti in Commissione e anche i contatti con l'Assessorato – mi riferisco, soprattutto, alla parte tecnica – persistono alcune questioni che non procedono, che non si sbloccano, che non vanno avanti. Dunque, alcuni problemi vengono riproposti da anni con forza nelle varie sedi istituzionali, ma a questi problemi non si sono ancora trovate delle risposte.

Una delle questioni emerse ieri, su cui oggi, con questo question time, cerchiamo di fare chiarezza, è legata ai fondi che l'attuale Governo, nel gennaio 2023, ha istituito con dei decreti interministeriali rivolti al disturbo dello spettro autistico. Sono fondi per aumentare i servizi per questo tipo di problemi.

Sappiamo che si tratta di un fenomeno in crescita da un punto di vista anche quantitativo. Questo significa che sono sempre di più le famiglie che hanno bisogno di questi servizi.

Abbiamo preso atto che il 13 gennaio 2023 il Ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, ha firmato i decreti interministeriali di riparto in favore delle Regioni per due fondi: uno è il Fondo per la cura dei soggetti con disturbi dello spettro autistico; il secondo è il Fondo per la cura dei soggetti con disturbi dello spettro autistico per la realizzazione di iniziative e progetti di carattere socio-assistenziale e abilitativo. L'insieme di questi due fondi mette insieme circa 77 milioni di euro.

Ieri le famiglie e le associazioni ci hanno detto che non sanno quanti soldi sono arrivati in Piemonte e come sono stati utilizzati, per cui hanno correttamente richiesto di essere coinvolti per attività di coprogettazione anche in futuro.

Preso atto di tutto questo, interroghiamo l'Assessore competente per sapere quante risorse sono state destinate al Piemonte per entrambi i fondi citati precedentemente e come sono state utilizzate queste risorse.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Domenico Rossi per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Maurizio Marrone, che ha pertanto facoltà di intervenire per cinque minuti.

MARRONE Maurizio Raffaello, *Assessore alle politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria*

Grazie, Presidente.

Con il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in particolare l'Ufficio per le Politiche delle persone con disabilità, il 29 luglio 2022 è stata ripartita alla Regione Piemonte la quota statale di sette milioni e 200 mila euro, spalmata su due annualità, per l'utilizzazione del Fondo per l'inclusione persone con disabilità, risorsa regionale destinata a persone con disturbo dello spettro autistico.

Con la DGR n. 22-6179 è stato approvato l'atto di programmazione degli interventi per utilizzare le risorse del Fondo regionale destinato alle persone con disturbo dello spettro autistico; la prima annualità, nel dettaglio, è di tre milioni e 605 mila euro.

L'atto di programmazione ha individuato la tipologia di interventi da attuare, andando a individuare, tra tutte quelle possibili rese disponibili nel decreto, tre linee d'intervento prioritarie che, tra l'altro, sono state condivise preventivamente con il Tavolo regionale sull'autismo.

La prima, cioè la a), riguarda interventi di assistenza socio-sanitaria previsti dalle Linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico dell'Istituto Superiore di Sanità, con un riparto di quattro milioni e mezzo sui sette milioni e 200 mila euro complessivi).

La seconda linea riguarda i progetti che si rivolgono al terzo settore per favorire, attraverso attività sociali (sport, tempo ricreativo, mostre), l'inclusione (due milioni e mezzo) ed è la voce alla quale faceva riferimento lei, cioè la richiesta, come mandato e come obiettivo, agli enti gestori di servizi socio-assistenziali di creare una coprogettazione inclusiva di tutte le proposte che arrivavano dal territorio.

L'ultima linea di intervento, la c), riguarda interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbi dello spettro autistico (210 mila euro).

I soggetti interessati sono soggetti pubblici, in particolare gli enti gestori dei servizi socioassistenziali, in accordo con le ASL di riferimento e/o con i Centri regionali autismo adulti e autismo minori e i Comuni interessati a livello territoriale, in coprogettazione con il terzo settore, proprio con accordi territoriali, includendo anche le associazioni familiari presenti sul territorio.

Per quanto riguarda l'utenza, si ritiene utile lavorare sia sui minori sia sugli adulti, riprogrammando le risorse sopracitate tra le due fasce economiche a) e b). Le modalità attuative del progetto sono queste, a seguito di un'attenta distribuzione delle risorse su tutto il territorio piemontese agli enti gestori, seguendo il criterio della popolazione residente zero-64 anni, come fatto dal decreto nazionale stesso nella ripartizione dei fondi.

Gli stessi enti gestori, insieme con i Centri autismo regionali (rispettivamente adulti e minori) oppure con i nuclei DPSA (autismo adulti), come definiti dalla DGR n. 88/2019, o per i minori con i Nuclei NDPS, dovranno proporre progetti in coprogettazione con il terzo settore, in particolare con le associazioni di tutela specifiche relative agli interventi individuati, per l'attivazione di percorsi di formazione e informazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbi dello spettro autistico. Si tratta di progetti formativi che prevedono diversi moduli

per età e livello di funzionamento diffusi sul territorio regionale, con coordinamento sulla programmazione e supervisione dei programmi da parte dei Centri regionali autismo (adulti e minori) e coinvolgimento delle associazioni dei familiari delle persone autistiche.

I benefici attesi sono il miglioramento della qualità di vita dei soggetti affetti da autismo e delle loro famiglie, con misurazione degli esiti degli interventi con strumenti specifici (tra questi vi sono quelli già utilizzati per la misurazione della qualità di vita all'interno dei progetti Eva e Over 16) e coordinamento dei dati da parte dei Centri regionali autismo (adulti e minori).

Considerando il dato medio di prevalenza piemontese, peraltro più basso delle stime internazionali nel caso di autismo in residenti in Piemonte, limitandoci alle fasce d'età zero-60 anni, la platea dei beneficiari stimati dovrebbe essere circa 20 mila. Inoltre, se consideriamo che tra i potenziali destinatari ci sono anche i familiari, limitandoci solo ai genitori, i potenziali destinatari complessivi salgono a circa 60 mila. Di questi, almeno 18 mila sono già in carico ai servizi socio-assistenziali, tra soggetti minori e i loro genitori e gli adulti.

Con la determinazione dirigenziale n. 12-93 del 13 giugno 2023 è stata ripartita, assegnata e liquidata la somma annuale complessiva di tre milioni e 605 mila euro, come prima annualità, a favore degli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, come abbiamo anticipato all'inizio della risposta.

Sono pervenute al Settore regionale competente 41 proposte progettuali, di cui quattro presentate in Comune tra diversi enti gestori socio-assistenziali. In tale processo hanno collaborato tutte le ASL piemontesi, 179 enti del terzo settore, 73 associazioni di familiari con minori e adulti con disturbi dello spettro autistico e altre 80 tipologie di enti.

Attraverso gli atti di liquidazione eseguiti nelle date 29 e 30 giugno 2023, sono state erogate le risorse a tutti gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali del Piemonte, in modo da avviare la progettazione già a partire dall'estate, dando luogo all'inserimento dei minori con autismo all'interno dei centri estivi, che erano progetti presenti in quasi tutte le proposte arrivate dal territorio.

OMISSIS

(Alle ore 15.00 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta riprende alle ore 15.34)